

Ciao Roberto...



Ci sono avvenimenti di cui non vorremmo essere costretti a scrivere. E invece siamo qui, costretti a scrivere l'ultimo saluto a Roberto Mati sul nostro "Notiziario", proprio su quel "giornalino", così lo chiamava Roberto, di cui andava fiero per averlo curato con grande passione e impegno per molti anni. Un compagno, un dirigente della CGIL che ha avuto ruoli di responsabilità importanti in diverse Categorie degli attivi e da oltre 20 anni nel sindacato pensionati della CGIL. Un dirigente sempre disponibile ad ogni richiesta che venisse sia dalla sua organizzazione che da semplici delegati o iscritti. Non parlava molto negli organismi ma quando lo faceva i suoi erano interventi da ascoltare, pacati nei toni, ma fermi nei principi. Insomma un nostro compagno, un dirigente della CGIL e dello SPI. Improvvisa e recente la comparsa della sua malattia, accompagnata dal dramma della morte prematura solo pochi mesi fa, della sua amata Milena. Nello SPI, ma in tutta la CGIL rimarrà un vuoto che sarà difficile colmare, il silenzio che si è venuto a creare nella nostra sede è assordante, quella sedia vuota non può essere vista. Con grande affetto, ci uniamo al dolore dei familiari.

Le compagne e i compagni dello SPI CGIL

Non arrendersi alla guerra

di Renzo Innocenti

Oltre tre mesi di guerra, oltre tre mesi di massacri le cui vittime - uomini, donne, bambini indifesi ed incolpevoli - non si contano più. I resoconti giornalistici e le immagini televisive di città devastate da bombardamenti sempre più pesanti sono raggelanti. E con grande preoccupazione assistiamo ad una specie di "militarizzazione" del dibattito pubblico. Per non parlare di alcune trasmissioni nelle quali vengono presentate sconcertanti simulazioni sui possibili scenari bellici accompagnati da insulti nei confronti di coloro che denunciano la follia di un'escalation militare.

➤ pag. 3

Landini: «Superare la precarietà, rinnovare i contratti e aumentare salari e pensioni»

Intervenuto durante la trasmissione televisiva "Mezz'ora in più", il segretario generale della Cgil ribadisce: "Situazione esplosiva, servono provvedimenti strutturali. Chi ha di più deve contribuire di più. La classe politica torni in sintonia col mondo del lavoro".

➤ Segue a pag. 2

Landini: «Superare la precarietà, rinnovare i contratti e aumentare salari e pensioni»

Intervenuto durante la trasmissione “Mezz’ora in più”, il segretario generale della Cgil ribadisce: “Situazione esplosiva, servono provvedimenti strutturali. Chi ha di più deve contribuire di più. La classe politica torni in sintonia col mondo del lavoro”

da *Collettiva.it*

La situazione sociale ed economica è “esplosiva”. Anche il governo ne è consapevole, “tant’è che ha varato **un provvedimento una tantum** per mettere in busta paga, a luglio, 200 euro con un tetto di 35mila euro lordi l’anno, ma non bastano”. Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ospite della trasmissione Mezz’ora in più su Rai-Tre. Come aveva ribadito qualche giorno fa in un’intervista alla Stampa, “con la Uil abbiamo fatto uno sciopero generale in dicembre” in cui “abbiamo detto chiaramente che c’era e c’è una emergenza sociale e democratica che va affrontata con **l’aumento di salari e pensioni**, e una lotta alla precarietà nel lavoro e nella vita. Ora che tutti riconoscono il problema è tempo di agire”. “Vogliamo che questa situazione drammatica, che è peggiorata, si affronti in modo diverso - ha proseguito Landini - **c’è bisogno di un intervento più forte**, servono misure straordinarie. Ci sono due strade e mezzo: innanzitutto rinnovare i

contratti e, quindi, qui c’è un ruolo che devono avere anche le imprese. Per gli aumenti contrattuali non si può prendere come riferimento l’indicatore depurato dall’energia. L’aumento sia almeno collegato all’inflazione effettiva”. C’è poi bisogno di agire sul fisco con una **“maggiore tassazione sugli extra-profitti e sulle rendite finanziarie”**. Lì, prosegue il leader di Corso d’Italia, “ci sono risorse da poter andare a prendere. Non è inoltre scandaloso affrontare questa situazione con un contributo di solidarietà, che non è una patrimoniale. Poi fare una vera e propria riforma fiscale”. Infine **un messaggio rivolto alla classe politica**: “O i partiti e il Parlamento tornano a essere in sintonia con il mondo del lavoro e le persone che continuano a pagare le tasse, o altrimenti rischiano pesante” perché, conclude Landini, “quando ormai metà dei cittadini a votare non ci va, perché non si sente più rappresentata, dovrebbe essere un campanello d’allarme per tutti”.



Non arrendersi alla guerra

di Renzo Innocenti

Oltre tre mesi di guerra, oltre tre mesi di massacri le cui vittime – uomini, donne, bambini indifesi ed incolpevoli – non si contano più. I resoconti giornalistici e le immagini televisive di città devastate da bombardamenti sempre più pesanti sono raggelanti. E con grande preoccupazione assistiamo ad una specie di “militarizzazione” del dibattito pubblico. Per non parlare di alcune trasmissioni nelle quali vengono presentate sconcertanti simulazioni sui possibili scenari bellici accompagnati da insulti nei confronti di coloro che denunciano la follia di un’escalation militare. Migliore sorte non subiscono quelli che chiedono di rafforzare le azioni diplomatiche per arrivare ad un “cessate il fuoco” e ad una soluzione negoziata del conflitto drammaticamente aperto dall’invasione russa in Ucraina. Non devono esistere spazi per “tifoserie” e spiriti da crociata. Bisogna fermare questa spirale di orrori che sembrano non finire mai. Siamo veramente seduti, tutti, su una polveriera e c’è troppa gente con gli innesci in mano.

Al punto in cui siamo, mi pongo una domanda: esiste realmente la volontà di evitare questa spirale mortale che fa leva solo sull’aumento del “potere di fuoco” rappresentato da armamenti sempre più distruttivi? Non possiamo limitarci a dichiarare l’indisponibilità di Putin a sedersi ad un tavolo negoziale. Certo, su di lui grava il carico maggiore e la responsabilità della violazione di un principio irrinunciabile come il diritto alla sovranità

di uno Stato, ma la questione della Pace e della ricerca di una via d’uscita riguarda tutti. E non possiamo continuare ad assistere all’acuirsi della barbarie. Occorre perseguire con maggiore determinazione la riapertura di una prospettiva diplomatica alla crisi aperta dalla brutale aggressione della Russia. Non servono protagonismi di singoli Capi di Stato o “inutili processioni” in terra ucraina. Per non parlare delle improbabili e avventuristiche iniziative di Salvini. Ci vuole visione, coraggio e volontà, soprattutto da parte di chi ha a cuore i destini dell’Europa come terra dei diritti e del dialogo tra popoli.

Abbiamo tutto da perdere in uno scenario di radicalizzazione di un conflitto armato “permanente” e in una nuova guerra fredda basata sulla contrapposizione bipolare tra “il bene e il male”. Le sanzioni decise alla Russia, è bene essere chiari, più che penalizzare gli invasori, danneggiano in modo significativo i Paesi europei e arricchiscono i grandi manovratori della speculazione internazionale. Guardiamo solo a quello che è successo recentemente a seguito della decisione di imporre un blocco, seppur parziale, alle importazioni di petrolio russo. Ancor prima che le restrizioni entrassero in vigore (mediamente tra cinque/sei mesi) il prezzo del greggio (ad iniziare da quello americano) è schizzato alle stelle dal giorno successivo contribuendo ad innalzare ulteriormente il livello d’inflazione.

L’Europa deve essere un’altra

cosa. Si intravede, seppur tra turbolenze e contraddizioni, l’inizio di una riflessione che ha al centro il ruolo dell’Europa nel diverso ordine globale che caratterizzerà i rapporti internazionali una volta che questa tragica crisi sarà terminata. Il Vecchio Continente deve ritrovare un’autonomia strategica che insista sul “multilateralismo” nel governo delle sfide che l’intero pianeta ha di fronte. E ciò avverrà in un mutato quadro di rapporti di potere sia politico che economico. Quella che si sta giocando è una sanguinosa partita per ridefinire nuovi equilibri mondiali. Ciò che è certo è che permarrà un clima di profonda ostilità che è proprio il contrario di quello che occorrerebbe per contrastare efficacemente i processi di impoverimento e di esclusione sociale di intere popolazioni mondiali.

Pensiamo solo ad uno dei tanti effetti di questa guerra: quello agroalimentare. Gli effetti delle sanzioni alla Russia combinati con il blocco delle esportazioni di grano ucraino rischiano di far morire di fame decine di milioni di persone e di condannare alla carestia vaste zone dell’Africa e dell’Asia. Ancora, le conseguenze sugli approvvigionamenti energetici e sui costi delle materie prime stanno azzerando tutti gli ingenti sforzi compiuti per far rialzare gli indici di sviluppo produttivo dopo il flagello rappresentato dall’emergenza sanitaria. Intere economie rischiano concretamente una lunga e intensa fase di recessione unita a livelli di inflazione che non si vedevano più da de-

cenni. A tutto danno dei lavoratori e delle fasce di popolazione meno protette.

In questi ultimi giorni si sta discutendo il tema della perdita del potere d'acquisto dei salari (un po' meno di quello delle pensioni), frutto della situazione attuale ma anche per il fatto che ci sono milioni di lavoratori che aspettano il rinnovo dei contratti da molto tempo. L'Ita-

lia, come hanno evidenziato le comparazioni in sede europea, è l'unica realtà dove i compensi da lavoro sono arretrati negli ultimi anni. Sicuramente interessante il confronto in atto (tutto però a mezzo stampa) sull'introduzione per legge del salario minimo. Tuttavia, sarebbe sufficiente riprendere le proposte che il Sindacato ha avanzato da tempo: sancire per legge i

criteri di rappresentatività dei soggetti titolati alla contrattazione e stabilire la validità "erga omnes" dei contratti stessi. Ma ancor prima, fermare la guerra che oltre all'insopportabile carico di vite umane porta con sé la distruzione dei tessuti economici e sociali che, faticosamente, stavano riprendendo fiato dopo la pandemia.

Pistoia, Giugno 2022

Il 12 Giugno si vota

Appello dello SPI CGIL di Pistoia

Il 12 giugno saremo chiamati al voto in alcuni Comuni per eleggere i nuovi Sindaci e per i referendum sulla giustizia. Da troppi anni ormai la pratica del non voto, dell'astensionismo è dilagata ed ha assunto livelli davvero preoccupanti. A molte competizioni elettorali quasi il 50% degli elettori non esercita il proprio diritto. A noi sembra un segnale preoccupante, denunciato da molti ma sottovalutato da troppi e poco si è fatto per riavvicinare i cittadini alla partecipazione attiva alla vita politica e democratica del paese.

Con questo nostro appello vogliamo ricordare che il voto è un diritto che assicura al cittadino la possibilità di manifestare la propria volontà scegliendo chi lo deve rappresentare nelle Istituzioni. Ma vogliamo anche ricordare che non è stata una conquista facile e che sono occorsi secoli affinché diventasse un diritto riconosciuto a

tutti senza distinzioni. Prima dell'introduzione del suffragio universale nel nostro Paese il diritto di voto era limitato per censo o in base al sesso. Non dobbiamo dimenticare che il voto alle donne è stato riconosciuto solo nel 1946.

Per questo non possiamo sottovalutare l'importanza di questo atto. La democrazia è preziosa ma non possiamo darla per scontata. Il diritto di voto è una delle forme di libertà individuale più importanti che abbiamo e una delle massime forme d'espressione democratica. Andare alle urne è, quindi, un modo per esprimere il proprio "essere cittadino": far parte di una società, infatti, significa anche assumersi delle responsabilità ed il voto è una di queste. Tramite il voto un cittadino può confermare la sua fiducia ad un Governo o ad un Sindaco o, al contrario, può prenderne le distanze e può esprimere il suo dissenso ed il

suo malcontento.

Per questo invitiamo tutte e tutti ad andare a votare il 12 giugno, prendete quelle schede, esprimete il vostro voto, non rinunciate a questo diritto costituzionalmente riconosciuto.

Il sindacato è per sua natura autonomo dalla politica ma sicuramente non è indifferente ai programmi elettorali. Ci sono valori a cui non vogliamo rinunciare, ci sono ideali che non vogliamo dimenticare. C'è la nostra storia ormai centenaria che ci ha visto schierarsi contro ogni dittatura, contro i fascisti, la violenza, i populismi e la facile demagogia.

Per questo il nostro invito è di scegliere fra quei partiti che si riconoscono realmente nella nostra Costituzione antifascista e che vedono nel 25 aprile la data fondativa della nostra Repubblica democratica. Non ci possono essere dubbi su questo.



CAMMINANO INSIEME

GIOVEDI' 9 GIUGNO 2022

ORE 9.00 - 13.00

PARCO VERDE - QUARRATA

ASSEMBLEA

**DELLE DELEGATE, DELEGATI
ATTIVISTE E ATTIVISTI SPI**



CGIL SPI

INCONTRI • CIBO • MUSICA

Liberetà
Festa Nazionale

15|16|17 GIUGNO 2022
Bologna | Parco della Montagnola

15
GIUGNO

Mercoledì

Ore 11.30
Comune di Bologna
Piazza Maggiore, 6
Sala Anziani

**IL SINDACO DI BOLOGNA
MATTEO LEPORE INCONTRA
LA DELEGAZIONE SPI-CGIL**

Ore 16
Parco della Montagnola
APERTURA DELLA FESTA

Intervengono:
Matteo Lepore
Sindaco di Bologna
Antonella Raspadori
Segretaria generale Spi-Cgil Bologna
Ivan Pedretti
Segretario generale Spi-Cgil nazionale

Ore 16.30
"La cura" - Premi LiberEtà 2022

Conducono:
Patrizio Roversi
e **Daniela Baldassarra**

Ore 18.30
Premiazione Liberattivi

Ore 19.30
Apertura ristorante
e stand degustazioni

Ore 21
CONCERTO
di Alexian Santino Spinelli
e Orchestra europea per la pace

**Pro
gram
ma**

16 **17**
GIUGNO GIUGNO

Giovedì

Ore 09.30
Piazza Nettuno
VISITE GUIDATE ALLA CITTÀ

Ore 17
Guerra e pace.
Quale futuro per l'Europa

Intervengono:
Brando Benifei
Eurodeputato
Elly Schlein
Vicepresidente Regione Emilia-Romagna
Mons. Matteo Zuppi
Arcivescovo di Bologna e Presidente Cei
Ivan Pedretti
Segretario generale Spi-Cgil nazionale
Maurizio Landini
Segretario generale Cgil nazionale
Modera:
Simona Maggiorelli
Direttrice di Left

Ore 19.30
Apertura ristorante
e stand degustazioni

Ore 21
CONCERTO
di Alberto Bertoli

Venerdì

Ore 10
MANIFESTAZIONE NAZIONALE
Pace, redditi, non autosufficienza

Intervengono:
Testimonianze dai territori
Ivan Pedretti
Segretario generale Spi-Cgil nazionale
Maurizio Landini
Segretario generale Cgil nazionale

Ore 17
1922-2022. Oggi come ieri: giù le
mani dalle Camere del Lavoro!

Introduce:
Raffaele Atti
Segretario generale Spi-Cgil Emilia-Romagna
Intervengono:
Anna Cocchi
Presidente Anpi Bologna e Vicepresidente Anpi nazionale
Giulia Troiano
Rete degli Studenti Emilia-Romagna
Massimo Bussandri
Segretario generale Cgil Emilia-Romagna
Ivan Pedretti
Segretario generale Spi-Cgil nazionale
Coordina:
Marco Sotgiu
Redattore di Argento Vivo

Ore 19.30
Apertura ristorante
e stand degustazioni

Ore 21
CONCERTO di Mirko Casadei

**Dov'è
la festa**

Liberetà
Festa Nazionale

15|16|17 GIUGNO 2022
Bologna | Parco della Montagnola
www.spi.cgil.it | www.libereta.it

Il punto nascita dell'Ospedale di Pescia non deve chiudere!



La chiusura del punto nascita dell'ospedale Cosma e Damiano di Pescia può far pensare ai peggiori scenari per il futuro di tutto il complesso ospedaliero; accertato che non vi è legame alcuno con la diminuzione delle nascite (peraltro molto contenuta), è chiaro che si poteva non arrivare alla chiusura; si tratta quindi di un ulteriore taglio, stavolta ad uno dei servizi che fino a poco tempo addietro costituiva un'eccellenza sanitaria, un vero fiore all'occhiello del territorio.

Manca personale e non si è programmato in tempo un investimento in questa direzione; con la miopia tipica di chi pensa all'azienda e non alle persone, non si sono sfruttate le potenzialità che un reparto maternità prevalentemente operante sul basso rischio può offrire: potenziamento del rapporto coi consultori per la continuità di assistenza della donna, rispetto della fisiologia al momento del parto, aggiornamento e for-

mazione continui delle ostetriche per la demedicalizzazione dell'assistenza nel percorso nascita, metodi e strumenti in linea con le raccomandazioni ministeriali, prendersi cura delle donne, dell'altro genitore e dei nascituri, restituire bellezza e unicità all'evento nascita per tutta la famiglia.

Certo non è un bel servizio alla lotta contro la denatalità. I motivi per cui in Italia non si fanno più figli sono molteplici, ma sicuramente anche il rispetto e la cura della donna in gravidanza, durante e dopo il parto influiscono: favorire un'esperienza positiva individuale diventa valorizzazione sociale della nascita, con effetti di contagio e di incentivo enormi.

Saranno le donne della Valdinievole, delle zone periferiche e collinari a pagare il prezzo di questa chiusura, con disagi per tutta la famiglia, con la mancanza di quella rete affettiva fondamentale, in un momento così delicato della propria vita, che un am-

biente piccolo e conosciuto può meglio garantire. Un bel premio per chi decide di fare figli!

Le donne dello Spi e della Cgil constatano altresì che l'ASL Toscana Centro invita a non allarmarsi e sostiene che la chiusura sarà solo temporanea, prospettando anche nuove funzioni da attribuire all'ospedale (centro per fecondazione assistita) e giustificando così il milione di euro spesi recentemente per la ristrutturazione del reparto. Ne prendiamo atto e vigileremo sul coerente operato delle Istituzioni preposte e dell'Azienda Ospedaliera, ma al momento prevalgono preoccupazione e indignazione verso questa mancanza di rispetto e di considerazione di un prerogativa unica della donna: la sua capacità di partorire ed il suo diritto di farlo in sicurezza e in contesti di prosimità.

*Coordinamenti
Donne Spi e Cgil*

LA SCIENZA RUBRICA A CURA DELLA DOTT.SSA DANIELA BARGELLINI

Vivere una vecchiaia sana “alla Svedese”

Nei precedenti articoli ho cercato di dare un'idea di cosa è l'invecchiamento, e come rallentare l'invecchiamento. Grazie alla ricerca svolta negli ultimi decenni siamo arrivati a capire che la causa centrale dell'invecchiamento sono i cambiamenti al livello molecolare di diverse funzioni dentro le nostre cellule, che a loro volta influenzano o cambiano la funzione degli organi. Studi compiuti nei laboratori sulla longevità usando animali modello stanno identificando le vie (“pathways”) molecolari coinvolte nell'allungamento della vita. Queste scoperte aprono la strada alla possibilità di intervenire nell'invecchiamento e si può pensare che nel futuro saranno disponibili numerosi farmaci che permettono di alterare queste vie metaboliche prolungando la vita, e farci vivere una vecchiaia sana. Ma anche senza questi medicinali “futuristici”, cosa possiamo fare come individui a aiutare noi stessi? Un'utile lezione viene dai gruppi di popolazioni che vivono vite lunghe come in Giappone o in Sardegna - chiamata “la Terra dei Centenari” - dove nei territori centrali montuosi dell'isola vivono oltre quattromila centenari. L'analisi di cosa contribuisce a determinare una vita lunga e sana porterebbe a concludere che fattori importanti siano una frugale alimen-

tazione e lo stile di vita, e in parte anche il loro patrimonio genetico. In questo articolo voglio concentrarmi su un altro fattore molto importante per vivere una vecchiaia sana: mantenere attività fisica anche nella vecchiaia avanzata. Questo articolo è stato ispirato da un recente viaggio in Svezia (dove vivono mio figlio e la mia nipotina). Sono stata colpita dal grande numero di persone anziane (sopra ai 70 anni) che sono fuori all'aria aperta a “marciare” senza badare se piove o nevicata - vestiti sportivamente con scarponi e bastoncini da trekking e giacche a vento colorate. Al contrario, qui a Pistoia osservo che le persone anziane non fanno molto attività fisica, le vedo sedute al bar o sulle panchine sul Globo e al massimo si limitano a passeggiare. Quasi il 30% dei Danesi e Svedesi che vivono in città vanno e tornano dal lavoro in bicicletta, ed il 60% camminano tutti giorni. Considerando che questi paesi sono freddi e bui per molti mesi dell'anno, è straordinario che questi popoli amino la vita all'aperto. È stato un cambiamento nella società che si può fare risalire a più di cento anni fa, e che è sostenuto dalle Autorità Sanitarie Pubbliche della Svezia. In contrasto, l'Italia attualmente non

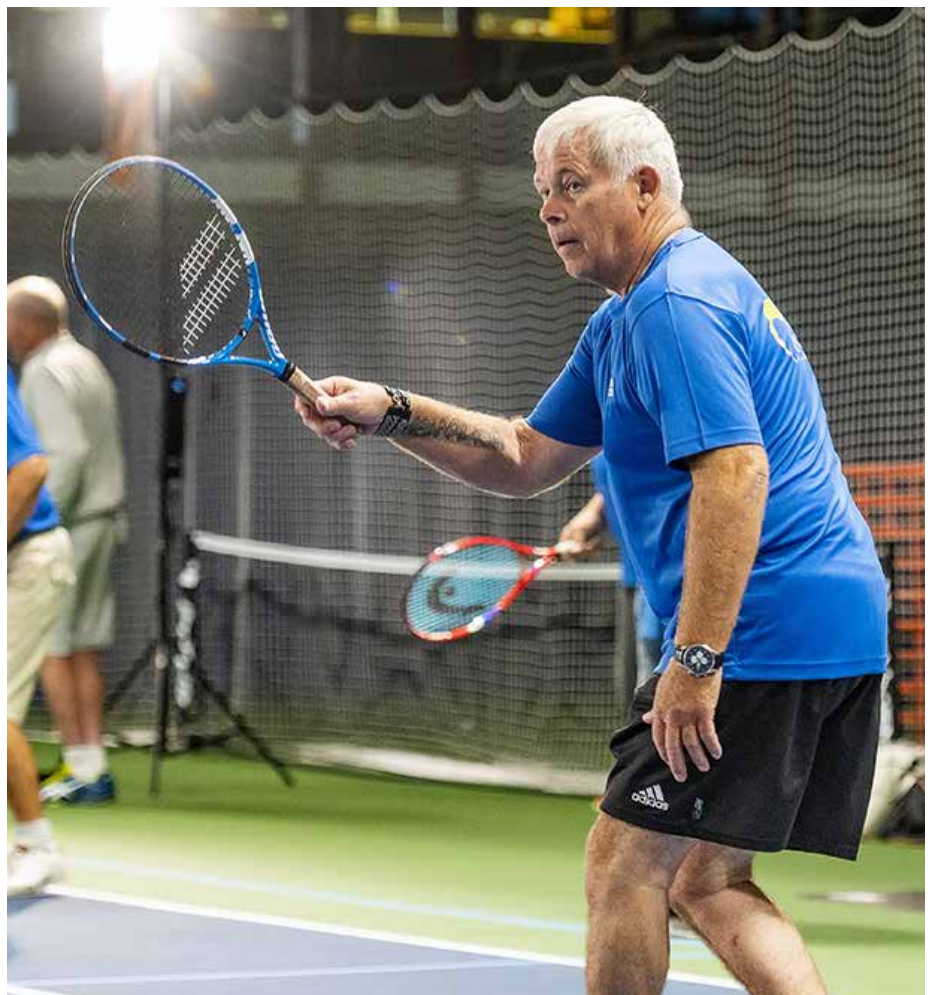


disporre di un sistema nazionale di monitoraggio e sorveglianza sanitaria per l'attività fisica. Nelle nazioni nordiche lo sport non è elitista ma per la gente. La costituzione Svedese del 1974 ha dichiarato che “tutto il potere pubblico in Svezia deriva dal popolo” – un vero principio socialista. Vivere una vita sportiva e sana è incoraggiato già dall'infanzia e nelle scuole – essere sportivi da giovani è essenziale per rimanere sportivi in una vecchiaia avanzata. I cittadini delle nazioni nordiche, incluso specialmente gli anziani, sono incoraggiati a fare almeno 10.000 passi al giorno e le istituzioni per gli anziani sono spesso costruite con palestra e piscina. Il beneficio dell'attività fisica non solo aiuta ad avere un corpo più forte (riduce l'osteoporosi e aumenta la forza muscolare), ma aiuta a mantenere un peso ottimale che riduce la probabilità di mali cronici come il diabete,

e migliora l'umore e il benessere mentale - le persone che fanno esercizio fisico sono più felici. Infatti, il metodo Svedese per prescrivere attività fisica è stato scelto come "Best Practice" (la migliore pratica) dalla Commissione Europea da implementare nelle altre nazioni. Storicamente, una ragione importante per incoraggiare l'attività fisica è stata che i governi hanno dovuto riconoscere che la dieta tradizionale nordica piena di grassi (combinata con il fumare ed alcool), induceva l'insorgere di malattie delle coronarie e portava ad una morte prematura. Per esempio in Finlandia, l'Agenzia della Sanità ha cominciato a educare la gente ad avere una dieta più sana e fare sport appena dopo la Seconda Guerra Mondiale. In questo senso l'Italia, con la sua posizione nel Mediterraneo, aveva una dieta sana che per ragioni economiche era frugale con pochi grassi saturi, consumo di carne basso e ricca di verdura e frutta che è benefica per la salute. È importante per la loro salute che gli Italiani di oggi imparino dal loro passato e continuino ad avere una alimentazione tipica (e frugale) Italiana. È pertinente notare che il consumo pro-capite di carne (pollo, suino, bovino, ovino) in Italia (anche se per esempio tre volte più basso che quello negli Stati Uniti), è aumentato di quattro volte rispetto a quello che era nel 1960 - questo aumento, va di pari passo all'aumento dei casi di malattie coronarie. Detto questo, credo potrebbe anche essere utile dare uno sguardo alla mortalità da COVID, confrontando lo stile di vita degli anziani in Italia rispetto a quelli nelle nazioni

Nordiche, anche se le statistiche bisogna considerarle con cautela perché necessariamente complesse. Nella maggioranza delle nazioni europee risulta che la mortalità da COVID è concentrata (il 95% circa) sulle persone sopra i 65 anni e fra questi la più grande percentuale (circa l'85%) sulle persone sopra gli 80 anni (statistiche per l'Italia prese dal sito STATISTA). Consideriamo adesso che la longevità nelle nazioni Nordiche è molto simile a quella degli Italiani (Italia 84.7 anni, Svezia 84.2 anni, Finlandia 85 anni, Danimarca 83,6 anni), mentre la mortalità da COVID per milione di persone è differente in modo significativo: 2770 per l'Italia, 1820 per la Svezia, 1029 per la Finlandia e 910 per la Danimarca. Da queste statistiche emerge

che la mortalità da COVID appare più molto più bassa nelle nazioni Nordiche come Danimarca e Finlandia in rispetto a quella in Italia. È vero che la mortalità in Svezia si avvicina a quella dell'Italia, ma è importante considerare che il governo Svedese non ha imposto un "lockdown" o chiuso le scuole o gli asili, perché la costituzione Svedese crede nella responsabilità sociale di ogni individuo. Da tutto questo, una conclusione logica è che gli anziani delle nazioni Nordiche vivono una vecchiaia più sana che li ha protetti dal COVID. Sarebbe saggio se noi Italiani prendessimo spunto dai popoli nordici, e abbracciare la loro filosofia su come vivere una vecchiaia sana, ricca di attività sportiva e una alimentazione frugale.



“La generazione di oggi, non di domani”

di Noemi Porcu

Possiamo perdonare un bambino quando ha paura del buio. La vera tragedia della vita è quando un uomo ha paura della luce.

PLATONE

Sembra una frase fatta, ma in realtà dato il contesto storico in cui ci troviamo mi sembra più che appropriata, quasi caschi a pennello. Dopo una pandemia che ha cambiato il nostro stile di vita ed una guerra in corso di cui non conosciamo le sorti, non mi sento di esprimere giudizi sulle possibilità future, ma ritengo che alcuni cambiamenti vadano affrontati il prima possibile. Negli ultimi due anni oltre alla quotidianità che è stata ampiamente modificata da queste vicissitudini, c'è stato un impoverimento generale dettato dalle difficili condizioni economiche in cui il nostro stato (come tanti altri) tergiversa. Lo scorso 10 maggio ho avuto la fortuna di poter presenziare ad uno dei convegni della CGIL Nazionale, incontro in cui abbiamo trattato con il Ministro del Lavoro Orlando e la Sottosegretaria all'economia Maria Cecilia Guerra i temi della disoccupazione, dei fondi che saranno destinati grazie al PNRR e delle discriminazioni fra uomini e donne. Secondo Andrea Orlando il PNRR è matrice, ma non soluzione ai mali e che soprattutto c'è molto da vigilare, il tema delle piattaforme appaltanti e delle possibilità di delegare, secondo il ministro si vince se c'è un'azione di pressione politica, sociale con annesso un controllo territoriale. Un tema che mi sta molto a cuo-

re, in quanto facente parte della categoria, è quello delle donne nel mondo del lavoro, come ha aggiunto la sottosegretaria Maria Cecilia Guerra: “nel bilancio c'è poco alle donne, il bilancio di genere dovrebbe avere come funzione le politiche di genere e riclassificarle direttamente alle donne, non è semplice affrontare tale classificazione”. Da giovane la mia più grande paura è in parte avverata, la mia città Pistoia è considerata come ultima rispetto a tutti gli indicatori del territorio regionale, come Carrara, seppur con due storie diverse, che si stanno dissolvendo per lasciare spazio alla terziarizzazione che sta dando molta precarietà. A Pistoia il 71 % dell'occupazione è nel settore terziario, settore in cui il lavoro è precario per i giovani e per le donne, le quali il più delle volte hanno un part time involontario; soprattutto nei settori pubblici si ha 1 assunzione su 10 a tempo indeterminato, la maggioranza di tali contratti non solo contratti a termine, ma molti a somministrazione e chiamata. Preoccupante per i giovani è inoltre la figura di tirocini e stage che vengono pagati dalla regione e non dalle aziende, che ad oggi vengono utilizzati come sostituzione di mano d'opera. I dati che posso riportare sono la disoccupazione all'8%, quella giovanile al 44% e si presenta in aumento la



figura degli inattivi, con una crescente percentuale dei neet; con uno sguardo sempre drammatico la disoccupazione femminile che si riscontra col 9.6%. C'è un impoverimento non solo del reddito, ma della povertà nella vita. Se ci poniamo la domanda “Aboliamo il contratto a termine?” dall'esperienza spagnola si capisce che si può fare un passo in questa direzione senza perdere la competitività del paese nel mercato europeo. Il quadro è già complesso, ma il ministro Orlando vuole proporre una discussione alle parti sociali, per cercare di avvicinarsi alla situazione spagnola. Per i giovani d'oggi il futuro è davvero incerto e nessuno può darci la sicurezza che la situazione cambi, spero che i discorsi che ho potuto ascoltare non siano solo parole, ma che divengano realtà perché essere una donna giovane in una società che non mi rispetta per il mio sesso ne tantomeno per la mia età mi spaventa. Avrei ancora tanto da dire, tante idee e proposte per realizzare il mondo che vorrei, perché un giorno vorrei essere madre, donna e lavoratrice senza essere discriminata per nessuna di queste qualità. Merito e meritiamo un mondo all'altezza delle nostre aspettative, perché siamo la generazione di oggi, non di domani.

RICORDATI... SEI QUELLO CHE MANGI
 RUBRICA A CURA DELLA **DOTT.SSA EMMA BALSIMELLI**, NUTRIZIONISTA

Le mandorle, un prezioso spuntino...

Un leggenda vuole che tra la corteccia e i fiori del suo albero si nasconda l'anima della principessa Filide, che morì di dolore per la mancanza del suo Acamante, da lei creduto morto nella guerra di Troia. Fu allora la compassione di una dea a trasformare la ragazza nella pianta che oggi vediamo, e le lacrime di Acamante vennero trasformate in fiori. Ma la notorietà del mandorlo è dovuta soprattutto al suo prezioso seme: la mandorla, basti pensare che durante il Medioevo l'olio di mandorle era più frequente dell'olio d'oliva in cucina. Le mandorle sono una ricca fonte di fibre, proteine, grassi buoni e protettivi per il cuore, ma contengono anche alte concentrazioni di antiossidanti, vitamine e minerali, che rendono questi alimenti davvero unici. Generalmente consiglio sempre il consumo di mandorle



come spuntino. Sono così preziose perché contengono sia i grassi monoinsaturi che tendono a ridurre il colesterolo LDL, sia la vitamina E ad alto potere antiossidante. Inoltre, 100g di mandorle apportano 860 mg di potassio, che aiuta a prevenire l'ipertensione, 4,6 mg di ferro, 508 mg di fosforo e 48 µg di folati totali. Alcuni studi (Women Health Study e Nurses' Study), testimoniano che la sostituzione di una porzione di zuccheri complessi con frutta secca ha portato ad una riduzione del rischio di malattie cardiache del 30 per cento. Quindi Amici le mandorle sono un ottimo alimento per Stare in Salute!

come spuntino. Sono così preziose perché contengono sia i grassi monoinsaturi che tendono a ridurre il colesterolo LDL, sia la vitamina E ad alto potere antiossidante. Inoltre, 100g di mandorle apportano 860 mg di potassio, che aiuta a prevenire l'ipertensione, 4,6 mg di ferro, 508 mg di fosforo e 48 µg di folati totali. Alcuni studi (Women Health Study e Nurses' Study), testimoniano che la sostituzione di una porzione di zuccheri complessi con frutta secca ha portato ad una riduzione del rischio di malattie cardiache del 30 per cento. Quindi Amici le mandorle sono un ottimo alimento per Stare in Salute!

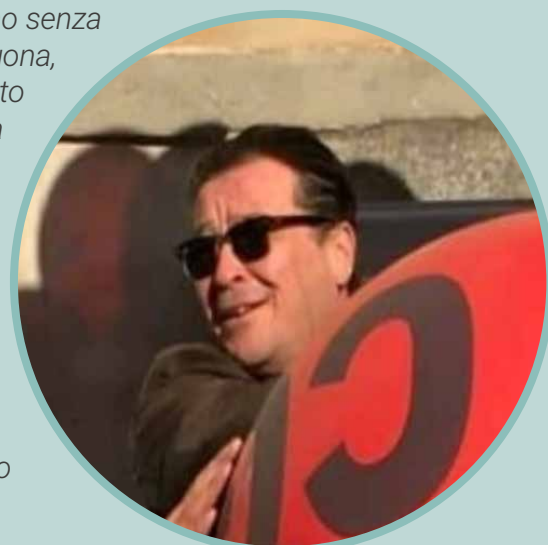


In ricordo di Marzio, un compagno dal sorriso coinvolgente, sempre pronto a dare una mano.

Ci sono notizie, avvenimenti, a cui non sei preparato, che ti lasciano senza parole anche perché ti toccano da vicino. Marzio era una persona buona, questa è la prima cosa che ci sentiamo di dire. E' stato un delegato della "CGIL Sanità" pieno di passione e pronto alle battaglie in difesa dei diritti dei lavoratori. Ci siamo incrociati tante volte nel nostro percorso in CGIL, quante volte ci siamo visti alla festa della CGIL a Serravalle Pistoiese. Non si può morire così. Non puoi averci lasciato. Il tuo sorriso, la tua voglia di scherzare, le tue sfuriate di fronte alle ingiustizie e alle cose che non andavano nel posto di lavoro le porteremo sempre con noi. Un altro vuoto che si aggiunge ai tanti, troppi che in questi ultimi anni siamo stati costretti a subire.

Lo SPI di Pistoia piange un compagno dal cuore grande e dal sorriso coinvolgente.

Ciao Marzio, così ti vogliamo ricordare...





#PENTOLEVUOTE



10 GIUGNO 2022

LE ASSOCIAZIONI DEI
CONSUMATORI IN PIAZZA
PER PROTESTARE CONTRO
IL CARO VITA



A FIRENZE
VIA CAVOUR - PREFETTURA
ORE 11.00

IN TUTTE LE PIAZZE
ITALIANE

SCOPRI LA MAPPA DELLE
INIZIATIVE SULLA PAGINA
FACEBOOK DELL'EVENTO



#controilcarovita

#pentolevuote

#bastarincari



I SERVIZI VICINO A TE

Le Fornaci Pistoia

presso SPI CGIL – Via G. Gentile, 40



La Bottega della Salute sarà aperta al cittadino
lunedì 9.00 -12.00 > mercoledì 15.00 -18.00

Puoi rivolgerti alla Bottega della Salute per i seguenti servizi:



Informazioni e supporto sui servizi Covid



Attivare la Tessera Sanitaria elettronica



Prenotare visite mediche, esami e cambiare il medico



Consultare il tuo Fascicolo Sanitario elettronico



Informazioni sui servizi sociali del tuo Comune

Per contattare la Bottega della Salute: 0573/450880 – cgilspipistoia@botteghedellasalute.it

DOCUMENTI NECESSARI PER ACCEDERE AL SERVIZIO:

SPID abilitato

TESSERA SANITARIA abilitata

RICETTA MEDICA dematerializzata

C'È UN LIBRO PER TE

A casa in buona compagnia

La rubrica mensile a cura di Tiziano Storai



La gran cosa è resistere e fare il nostro lavoro e vedere e udire e imparare e capire, e scrivere quando si sa qualcosa; e non prima; e, porco cane, non troppo dopo. (Ernest Hemingway)

**LE NOSTRE INIZIATIVE:
UNA COMPLICATA, ENTUSIASMANTE STAGIONE
DI INCONTRI CON GLI AUTORI**

Ripercorriamo brevemente gli incontri che hanno caratterizzato la stagione di socializzazione e di offerta culturale 2021-22 promossa dallo SPI di Pistoia. E' stata una stagione complicata, contrassegnata dalle difficoltà provocate dalle ondate pandemiche: incertezza nella programmazione degli eventi, misure di sicurezza antipandemica nelle location, rinvii e cancellazioni di eventi.

Ma si è trattata anche di una stagione, una serie di incontri stimolanti, pieni di gente, piacevolissimi, che ha gratificato pubblico, organizzatori e Autori.

Abbiamo cominciato il **27 novembre** dell'anno scorso, presso la sala Soci UniCoop di Viale Adua. "Gli eroi NON son tutti giovani e belli" era il titolo dell'incontro con **Leonardo Gori** e **Marco Vichi**. I due celebri Autori toscani hanno presentato i loro romanzi "**La lunga notte**" (TEA, 2021) e "**Ragazze smarrite**" (Guanda, 2021), e hanno discusso di condizione femminile e di scelte di campo, alla luce dei loro alter ego, il colonnello dei Carabinieri in pensione Bruno Arcieri e il "pensionando" commissario di PS Franco Bordelli.

Un rigurgito di pandemia ha bloccato le iniziative per quasi tre mesi, ma alla ripartenza il **24 febbraio**, la sala "Gualtiero Degl'Innocenti" della Sezione Soci Coop di Pistoia ha accolto **Sergio Staino** e don **Roberto Breschi**, che hanno presentato le loro opere "**Storia sentimentale del PCI.**" (piemme, 2021) e "**Un babbo comunista e un figlio prete**" (Edizioni San Jacopo, 2021) e ne hanno discusso con l'ex Presidente della Regione e Ministro per le riforme istituzionali, **Vannino Chiti**. Due storie vere. Quella di Staino, una storia d'amore personale, a tratti assai stramba e picaresca, che però somiglia a quella di tanti; quella di don Breschi, una storia familiare che concilia l'inconciliabile, nell'Italia delle storiche contrapposizioni tra cattolici e comunisti.

Il **15 marzo** Alla Biblioteca San Giorgio, un auditorio "Tiziano Terzani" stracolmo (addirittura una trentina di persone sono rimaste fuori a causa delle restrizioni imposte dalle misure di sicurezza antipandemiche) ha invece assistito all'incontro con **Vauro Senesi** promosso, oltre che dallo



SPI di Pistoia, dalla Biblioteca Popolare Circolante di Pontelungo. **“La Regina di Kabul”** (Libreria Pienogiorno, 2021) è stata l'occasione per parlare delle guerre e delle loro conseguenze, quella in Afghanistan e quella allora appena iniziata russo-ucraina, per un tributo all'opera di Emergency e per un commosso e commovente ricordo di Gino Strada.

Il **6 maggio**, sempre nella sala Sezione Soci UniCoop di Pistoia, promosso dal Coordinamento Donne SPI CGIL, **Marisa Salabelle** presenta il suo terzo romanzo **“Gli ingranaggi dei ricordi”** (Arkadia Editore, 2020), un intenso ed intrigante romanzo, che attraverso una saga familiare tra la Sardegna e “il Continente”, ci ha riportato ai tempi bui della guerra contro il nazifascismo, all'attentato di Via Rasella e al massacro delle Fosse Ardeatine. E alla mistificazione - altrettanto buia - che si può fare della realtà.

Ed arriviamo al 18 maggio al teatro Bolognini di Pistoia con l'incontro conclusivo del progetto **“Pronto, ti racconti?”**, curato da Unicef, Auser e Coordinamento Donne Spi. Sul palco i testimoni che hanno donato i racconti della loro lunga vita agli alunni di alcune classi degli Istituti Comprensivi Frank-Carradori e Cino-Galilei. Letture dei brani a cura di Mimma Melani e Marco Loporatti. Tanta partecipazione ed emozione. Una giornata premio per queste persone generose, in gran parte ancora attive nel mondo del volontariato e per i ragazzi molto attenti e consapevoli di aver raccolto una preziosa eredità.

Purtroppo, il COVID e altre vicissitudini contingenti hanno portato all'annullamento di due incontri già organizzati, quello per la presentazione del saggio **“Ripartire dalle città. Per uno sviluppo sostenibile dell'economia, della società, dell'ambiente.”** (Ediesse, 2022) di Fabrizio Ricci e Gaetano Sateriale, già riprogrammato per lunedì 27 giugno, ore 11 presso la sala Lama CGIL PT e quello con Dunia Sardi, per la presentazione del libro **“C'erano donne...”** (Settegiorni Editore, 2022) rinviato a data da destinarsi.

Ma recupereremo. Perché come afferma Gino Strada: «Passare il tempo a costruire arsenali anziché diffondere libri è deleterio, forse letale, per la nostra specie». Davvero peccato che si presti la dovuta attenzione ai migliori quando non ci sono più...



BIBLIOTECA SPI

Contatti e informazioni

Cell. 348 528 5436

Dal Lunedì al Venerdì
dalle ore 10 alle ore 17

biblioteca@spicgiltoscana.it

Dove ci trovi

Le Biblioteca di LiberEtà
Toscane a Pistoia le trovi:

- **Lega SPI CGIL
Montagna Pistoiese**
via Marconi, 197 •
San Marcello Pistoiese
- **SPI CGIL Pistoia**
via Puccini, 68 • Pistoia

Notizie Utili

Circolare n. 62 del 25 maggio 2022

Oggetto: disposizioni in materia di APE sociale

L'INPS, con la circolare n. 62, fornisce le istruzioni relative alle modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2022 in materia di APE sociale

In particolare, la circolare:

- elenca le professioni rientranti nella categoria dei lavori gravosi e le categorie di lavoratori addetti alle professioni gravose che accedono al beneficio dell'APE Sociale con il requisito contributivo minimo ridotto a 32 anni;
- illustra i nuovi modelli di domanda per accedere al beneficio, i moduli per le attestazioni dei datori di lavoro e ne detta le istruzioni applicative;
- descrive il regime delle compatibilità dell'APE Sociale con il Reddito di Cittadinanza, con il Reddito di Emergenza (REM) e con l'Indennità Straordinaria di Continuità Reddittuale e Operativa (ISCRO);
- precisa la normativa di riferimento per la verifica dello stato di disoccupazione.

Messaggio n. 2099 del 18 maggio 2022

Oggetto: ricostituzioni prestazioni in esodo

Con il messaggio 2099 l'INPS fornisce chiarimenti sulla legittimità di ricostituire le prestazioni di esodo (articolo 4, commi da 1 a 7, legge 28 giugno 2012, n. 92) sulla base di retribuzioni percepite successivamente alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

L'Istituto ha confermato che le retribuzioni erogate dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ma riferite a periodi precedenti, devono essere incluse nel calcolo della prestazione ed è, quindi, pos-

sibile procedere alla ricostituzione, a condizione che il datore di lavoro garantisca il maggiore onere derivante.

È possibile procedere alla ricostituzione anche in caso di contribuzione presente nell'estratto conto contributivo, ma non valutata al momento della liquidazione definitiva della prestazione.

Messaggio n. 1886 del 4 maggio 2022

Oggetto: Trasferimento INPGI

La legge di bilancio 2022 ha disposto che la funzione previdenziale svolta dall'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (INPGI), è trasferita all'INPS dal 1° luglio 2022, limitatamente alla gestione sostitutiva.

Dal 1° luglio 2022, quindi, sono iscritti al Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti:

- i giornalisti professionisti, i pubblicisti e i praticanti iscritti all'Albo, titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica;
- i titolari di posizioni assicurative e i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti già iscritti – alla data del 30 giugno – alla gestione sostitutiva dell'INPGI.

Con il messaggio 1886 l'Istituto informa che è stato implementato il servizio Prestazioni pensionistiche – Domande per consentire ai soggetti interessati di inviare le domande di prestazioni pensionistiche che saranno liquidate dall'INPS.

Attenzione al ticket

Negli ultimi anni sono state sempre in aumento le cartelle con le quali il servizio sanitario regionale ha rivendicato il pagamento di TICKET "elusivi" dai cittadini della regione. Prescindendo, in questa occasione, dal giudizio politico sulla materia crediamo di fare cosa utile proponendovi i termini, le scadenze e i livelli di esenzione ed i metodi di autocertificazione applicati dalla normativa regionale con questa pubblicazione prodotta direttamente dal servizio sanitario regionale.



Regione Toscana



Servizio Sanitario della Toscana

Ticket

Verifica la fascia economica e l'esenzione per reddito

Dal 1° aprile verifica ogni anno la correttezza della tua fascia economica (ERA/EIA - ERB/EIB - ERC/EIC) e/o esenzione per reddito (E01-E02-E03-E04), questi codici sono riportati automaticamente sulla ricetta elettronica come risultante dalla banca dati ministeriale (per il reddito familiare fiscale) e dalla banca dati dell'INPS (per l'ISEE), e il medico prescrittore non può modificarli.

Se dalla verifica, i codici risultano non corretti, puoi fare l'autocertificazione.

La verifica della fascia economica e/o esenzione per reddito e l'eventuale autocertificazione correttiva, devono essere fatte prima di ricevere una prescrizione sanitaria dal proprio medico per evitare il pagamento di somme non dovute o errate.

FASCE ECONOMICHE

Fasce economiche reddito familiare fiscale (ER) o ISEE (EI)	Codice per fasce di reddito (ER)	Codice per fasce indicatore ISEE (EI)
fino a € 36.151,98	ERA	EIA
da € 36.151,99 a € 70.000	ERB	EIB
da € 70.001 a € 100.000	ERC	EIC
oltre € 100.000	assente	EID

Le attestazioni riferite al reddito - ERA, ERB, ERC - hanno validità fino al 31/3 di ogni anno.

Le attestazioni relative all'ISEE - EIA, EIB, EIC, EID - hanno validità fino alla scadenza dell'ISEE (15 gennaio di ogni anno).

Le autocertificazioni hanno validità fino al 31 marzo dell'anno successivo dalla data di effettuazione.

ESENZIONI PER REDDITO

Condizioni di esenzione	Codice
cittadini di età inferiore a 6 anni e quelli di età superiore a 65 anni, purché appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore a €36.151,98 annui	E01
disoccupati e familiari a carico: con un reddito del nucleo familiare inferiore a € 8.263,31 elevato a € 11.362,05 nel caso di coniuge a carico, più ulteriori € 516,46 per ogni figlio a carico	E02
titolari di pensione sociale o percettori di assegno sociale e familiari a carico	E03
titolari di pensione minima: di età superiore a 60 anni e familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo inferiore a € 8.263,31 elevato a €11.362,05 nel caso di coniuge a carico, più ulteriori € 516,46 per ogni figlio a carico	E04

I certificati di esenzione - E01, E02, E03, E04 - hanno validità fino al 31/3 di ogni anno.

Le autocertificazioni hanno validità fino al 31 marzo dell'anno successivo dalla data di effettuazione, ma se hai + di 65 anni la validità è illimitata (31.12.9999), sempre che permangano i requisiti.

COME VERIFICARE E AUTOCERTIFICARE

È possibile verificare ed eventualmente autocertificare la propria fascia e/o esenzione per reddito, con la propria Carta Sanitaria Elettronica attivata:



direttamente online su www.regione.toscana.it/servizi-online



oppure ai **Totem "Punto Si"**



con la **App Smart SST**, disponibile per i sistemi **Android** e **iOS**



In ogni caso puoi recarti agli **sportelli dell'Azienda UsI**

Per saperne di più

Numero Verde regionale 800 556060
www.regione.toscana.it/ticketsanitario
ticket.sanita@regione.toscana.it

Spazio riservato alle Aziende Sanitarie